Teatro di Verdura

Libri in scena

Stagione 2009

giugno – settembre

Biblioteca di via Senato
FONDAZIONE

Martedì 9 giugno

La Biblioteca per i ragazzi

Canta canta cantastorie

storie in rima di Emanuele Luzzati

con Enrico Campanati, Silvia Bottini, Luca Ferri, Lupo Misrachi
scene e costumi Bruno Cereseto
musiche Ivano Fossati e Oscar Prudente
aiuto scenografa Paola Ratto
costruzioni Carlo Garrone
aiuto sarta Anna Romano

regia Enrico Campanati

9.VI

Chi non conosce le avventure de *La Gazza ladra*, *La Tarantella di Pulcinella* e *Alì Babà*? Dopo essere stati protagonisti di libri e film d'animazione di Luzzati e Gianini, si ritrovarono inseriti insieme in un audiolibro di Mondadori del 1976. È da questo audiolibro che nasce *Canta Canta Cantastorie*, in cui è stavolta il teatro a riproporre queste filastrocche popolari reinventate con ironia e garbo da Emanuele Luzzati, sui ritmi della ballata in chiave moderna. Protagoniste sono tre storie tra le sue più amate: *Alì Babà* richiama immediatamente il magico mondo de *Le Mille e una notte*, in cui gli attori diventano figure viventi che si affacciano dalle pagine di un magico libro gigante; il linguaggio astratto e poetico de *La Gazza Ladra* riesce a riproporre con brio la rivolta degli uccelli intraprendenti contro i tre stupidi re; *La Tarantella di Pulcinella* è la versione italo-napoletana del famoso racconto *Il Pescatore e sua moglie*, in cui il gusto per la commedia dell'arte e la favella del saltimbanco sono legate e sottolineate dal ritmo serrato e musicale. Favole antiche che restituiscono un mondo magico -forse perduto- ai bambini di oggi.

Giovedì 11 giugno

Cosa mi racconta la musica

voce recitante Piero Baldini

violino Francesco Manara
violoncello Massimo Polidori
pianoforte Claudio Voghera

e i Cameristi della Scala

11.VI

Il titolo di questa serata prende spunto da alcune indicazioni che Gustav Mahler scrisse sulla partitura all'inizio di ogni movimento della sua monumentale Terza Sinfonia: *cosa mi raccontano i fiori, cosa mi raccontano gli animali della foresta, cosa mi raccontano gli angeli ecc…*
Seguendo un percorso inverso, qui è la musica che, stimolando la creatività del narratore, lo ispira nel dipanare il suo racconto.
I Cameristi della Scala regalano a Milano un omaggio a Felix Mendellsohn nei duecento anni dalla nascita: una serata di voci e musica, in cui verranno eseguiti brani del grande compositore, della sorella Fanny, artista prodigiosa quanto il fratello sia come pianista che come compositore, e di un giovanissimo Gustav Mahler.

Giovedì 10 settembre

Le notti bianche

Corrado d'Elia legge Fëdor Dostoevskij

con Corrado d'Elia

produzione Compagnia Teatri Possibili

10.IX

Durante l'estate nel nord della Russia ci sono notti in cui la luce non scompare mai del tutto dall'orizzonte, sono le *notti bianche*.
In quattro di queste notti è ambientato il romanzo breve di Dostoevskij che ha per protagonisti due giovani sognatori: una donna dal cuore spezzato che però crede ancora nell'amore e un giovane impiegato che ascolta la sua amara vicenda.
Nelle brevi passeggiate alla luce bianca delle notti estive si profila la possibilità di un nuovo inizio e di una vita insieme per due anime che, incontratesi casualmente, sembrano "riconoscersi".
Ma il sogno -come le mirabili notti bianche- termina improvvisamente, e il giovane impiegato torna a vivere la sua vita da eterno sognatore perso in una realtà solo sua.
Corrado d'Elia si fa voce del romanzo sentimentale giovanile del più grande romanziere russo dell'Ottocento.

Mercoledì 16 settembre

A scuola senza paura

Io me ne frego!

uno spettacolo sul bullismo

di Valeria Cavalli

con Andrea Battistella, Antonio Brugnano

collaborazione al testo Claudio Intropido
musiche originali Gipo Gurrado
fotografia e proiezioni Zoe Vincenti
consulenza scientifica Nicola Iannaccone

produzione Quelli si Grock
in collaborazione con Associazione Servizio Famiglia Infanzia Età Evolutiva – ASL Città di Milano

16.IX

Due ragazzi che si conoscono fin dall'infanzia.
Un rapporto che nel tempo diventa oppressione di uno nei confronti dell'altro.
L'amicizia che si trasforma in prevaricazione.
E il coraggio di dire basta.
È purtroppo ormai cronaca di tutti i giorni l'aggressione di adolescenti su altri adolescenti: a scuola, per le strade, nei centri di aggregazione giovanile. Violenza verbale e fisica, che a volte finisce in tragedia, tra l'omertà dei coetanei e l'indifferenza degli adulti.
Il teatro esprime qui la propria funzione sociale: porta in scena la vita vera, nella quale i ragazzi possono riconoscersi.
Uno spettacolo che non vuole mettere in scena il bullismo, ma parlarne in maniera chiara, diretta, senza facile retorica e senza moralismi: non per fare la predica ma per generare una morale concreta, per farcela davvero.

Giovedì 20 agosto

SENZA PRENOTAZIONE

La Milano di Rosalina Neri

di e con Rosalina Neri
pianoforte Giuseppe Di Benedetto
fisarmonica Bruno Poletto

20.VIII

La *Marylin dei Navigli* regala alla sua Milano la sua *vita da palcoscenico*, tra realtà e teatro.
Intramontabile diva dagli anni '30 ad oggi, Rosalina Neri è stata cantante e attrice che ha solcato i più grandi palchi al mondo, come la Scala, è stata diretta da registi del calibro di Strehler, ma ha anche interpretato le canzoni della tradizione milanese, ha recitato al cinema e in tv, in un turbinio di vita e arte che l'ha portata da Varese a Parigi a Londra.
La sua vita: l'amore con Hilton, il suo essere la sosia italiana della Monroe, l'appartamento londinese in 3, Savile Row, che poi divenne la casa storica dei Beatles, da cui suonarono il loro celeberrimo concerto sul tetto, il cappotto con il collo di volpe rossa che le ha regalato Valentina Cortese…; e la sua arte: dalla Gilda del MacMahon di Testori, a Porta, alle canzoni di Fiorenzo Carpi, a Roberto Negri…
Rosalina Neri regala al pubblico un pot-pourri di aneddoti della sua incredibile vita da diva, e di donna, le sue celeberrime canzoni in italiano e milanese, le pagine di teatro delle sue interpretazioni più intense e memorabili.

Lunedì 7 settembre

Una serata per Pasolini

con Alessio Boni e Marcello Prayer

7.IX

Come definire Pier Paolo Pasolini? Internazionalmente riconosciuto quale uno dei maggiori artisti e intellettuali italiani del XX secolo, poeta, romanziere, linguista, giornalista, cineasta ha suscitato spesso aspre polemiche e accesi dibattiti per la radicalità dei suoi giudizi.
Pasolini è un mondo impossibile da abbracciare e ridare totalmente. Tentano, però, di dare voce alla poetica di questo grande artista del nostro tempo due giovani attori che non hanno dimenticato quanto le parole di Pasolini siano state profetiche.
Due voci si alternano e si intrecciano, cadenzando la ritmicità del verso, lasciando parlare la parola, cercando di ridare in maniera semplice, schietta, diretta la profondità di un poeta la cui poesia, da sola, dice tutto.

Lunedì 3 agosto

Una serata per far tornare a volare i sogni de L'Aquila

SENZA PRENOTAZIONE

Masaniello l'uomo, l'eroe, il mito

di Manuele Morgese

con Manuele Morgese, Lucia Palmentieri, Pietro Becattini, Rossella Tearamano

regia Brando Minnelli

produzione TeatroZeta

3.VIII

Nel volgere di soli dieci giorni, dal 7 al 16 luglio 1647, Masaniello, mito ed eroe partenopeo, sale al vertice del potere e ripiomba altrettanto repentinamente nell'abisso della follia, del tradimento, dell'assassinio. Personaggio storico avvolto da un alone di mistero e tragica grandezza, Masaniello è simbolo della ribellione ai soprusi del potere, espressione della libertà del popolo, ma anche simbolo del ribellismo rozzo e distruttivo della plebe.
Un fondale nero su cui poggia una rete da pesca, un trono, un tavolo e velluti rossi; quattro giovani attori su una scena caratterizzata da una originale dinamicità.
La storia di un mito sempre attuale: in un contesto storico dominato dal qualunquismo e dalla stupida e banale devozione alle apparenze del consumismo di massa che si insinua anche nell'universo dell'arte, giovani artisti che faticano ad esprimersi hanno ancora la voglia di una ribellione salvifica.

Giovedì 6 agosto
Mercoledì 12 agosto

SENZA PRENOTAZIONE

I diari di Mussolini (1935-1939)

lettura di Marcello Dell'Utri

appunti di Ugo Finetti, giornalista e opinionista

6-12.VIII

"In questo mio quotidiano "giornale" scrivo quanto mi appare più limpido e chiarificatore nel corso della giornata, esprimo i miei pensieri, racconto brevi episodi di ogni giorno – le mie considerazioni sui vari fenomeni della Natura.
Quanto è accaduto e quanto può accadere.
Immagini a scatto rapide e sostanziose –
Non rivelo segreti (che non ho) né retroscena politici né intrighi diplomatici né particolari sconosciuti sui tanti personaggi che si orientano sulle mie giornate dei quali pochissimi adamantini – pochissimi fidati – e quasi tutti mossi da personali interessi come vuole la regola della vita umana."

(dal diario di Mussolini 12 agosto 1935)

Venerdì 24 luglio

Don Giovanni

di Moliére

con Corrado d'Elia, Daniele Ornatelli e Valeria Perdonò
e con Roberta Bongini, Laura Rovito, Anna Maria Figliuolo, Mara Leonardini, Marco Biraghi
e con la piccola Anna Tziganzoi

progetto e regia Corrado d'Elia

produzione Compagnia Teatri Possibili

24.VII

A 300 anni dalla sua nascita, il giovane appassionato amante, unico nella sua nobile passione e audacia, nella sua fantasia e grandezza nell'eterna sfida con l'impossibile, si ripresenta nella veste di moderno uomo del nostro tempo.
L'inferno di Don Giovanni è l'impossibilità di uscire da un eterno susseguirsi di storie che si ripetono ossessivamente sempre uguali, in un vertiginoso gioco di riflessi che continuamente moltiplicano le immagini e le confondono. È l'eterno teatro: uno spazio e un tempo fissi nel loro essere diventati mito, è un insieme di donne sempre diverse che diventano una sola, sempre la stessa, sintesi unica di comuni destini.
Quale supplizio maggiore per chi crede che tutto il piacere della vita, dell'amore sta nel cambiamento?
Il uno spazio asettico, fredda scatola d'acciaio riflettente, riemergono ricordi, ossessioni, conquiste, duelli, come brandelli di memoria che formano una prigione mentale dalla quale Don Giovanni non può uscire.
Uno spettacolo veloce, visivamente suggestivo, con momenti di intensa fisicità, nello stile unico e visionario del Teatro Libero.

Lunedì 27 luglio
Martedì 28 luglio

Minnazza

con Leo Gullotta
musiche M° Germano Mazzocchetti
uno spettacolo di Fabio Grossi

produzione Teatro in Quinta

27-28.VII

Partendo dall'immagine antica della Madre Terra, *La Grande Madre*, Minnazza è un racconto sonoro in cui la musica e un'unica voce scandiscono un viaggio nella letteratura italiana, attraverso le penne siciliane dalle origini delle liriche dell'Isola dei Ciclopi, fino ai giorni nostri.
Filo conduttore di questo viaggio è il Coraggio, inteso come coraggio civile, coraggio pratico, attestazione di vita; una serie di pensieri critici sulla nostra società moderna, che si confronta con riflessioni di oggi e di ieri.
La musica espressamente composta dal maestro Germano Mazzocchetti scandisce i capitoli del viaggio, che si snoda tra le parole di Giovanni Meli, Tomasi di Lampedusa, Luigi Pirandello, Luigi Capuana, Pippo Fava, Ignazio Buttitta, Andrea Camilleri... raccontante dalla voce unica di Leo Gullotta.

Venerdì 17 luglio

Mumble Mumble
ovvero confessioni di un orfano d'arte

di Emanuele Salce e Andrea Pergolari
con Emanuele Salce e Massimo Lello

produzione Società per Attori srl

17.VII

<<Sono figlio di un uomo di spettacolo. Regista, attore, umorista. Ha fatto cinema, teatro, televisione, radio; ha scritto libri, commedie, sceneggiature. Ha fatto un po' tutto quello che c'era da fare. Me compreso… e fra le molte altre cose che ha fatto, un bel giorno è morto…>>

Comincia così il dialogo con se stesso di un attore che, nella vita, ha intrapreso la carriera artistica per comprendere meglio se stesso, il senso profondo delle cose, delle personalità pubbliche e carismatiche che hanno segnato la società di un tempo, e che per lui erano figure familiari e quotidiane, dal padre Luciano al patrigno Vittorio Gassman. Nell'eterna ricerca del senso ultimo dell'arte, della vita, della libertà di ognuno.
Tra ricordi d'infanzia, squarci interiori e divertenti aneddoti, Emanuele Salce rivivrà la sua vita di figlio d'arte tra teatro e realtà.

Mercoledì 22 luglio

Morricone, Rota, Trovajoli -Musica per film
Tre omaggi in jazz

con Civica Jazz Band

direttore M° Enrico Intra

tromba Emilio Sioli
trombone Roberto Rossi
sassofoni, flauto Giulio Visibelli
contrabbasso Lucio Terzano
batteria Tony Arco
e gli studenti dei Civici Corsi di Jazz dell'Accademia Internazionale della Musica di Milano

Introduzione al concerto a cura di Maurizio Franco

22.VII

Un programma di musiche per film riviste in chiave jazz, che si configura come un omaggio a tre grandi musicisti italiani, a tre autori che hanno saputo coniugare i loro mondi sonori con le immagini dei film di grandi registi.
Il programma scelto, che è una selezione dei brani presentati dall'orchestra nei concerti tenuti, nel corso degli anni, al Piccolo Teatro, propone pagine famosissime e dalla forte caratterizzazione melodica, particolarmente adatte a un trattamento jazzistico.
La Civica Jazz band, voluta da Enrico Intra e configurata come un laboratorio musicale che si apre all'intero spettro stilistico del jazz, comprese le sue diramazioni europee, è una delle band più significative e di successo dell'attuale panorama jazzistico italiano e riunisce i prestigiosi docenti dei Civici Corsi di jazz con i migliori studenti ed ex-studenti della scuola.

Teatro di Verdura giugno-settembre 2009
XII Stagione

A cura di Donatella Oggioni
Coordinamento Segreteria Teatrale Sonia Corain, Elena Bellini
Responsabili Servizi Generali Luciano Ghirelli, Gaudio Saracino
Amministrazione Cooperativa Opera d'Arte
Service audio e luci FB Service

Si ringraziano
I Sostenitori della Fondazione

Il Teatro di Verdura aderisce al
CIRCUITO TEATRI POSSIBILI MOVIMENTO SPETTACOLARE

Modalità di prenotazione

Ingresso libero con prenotazione obbligatoria solo telefonica
a partire dal giorno precedente lo spettacolo
(NB La serata del 27 luglio è prenotabile solamente il giorno dello spettacolo)

Prenotazione telefonica
ai numeri 02 76020794 - 02 76318893
Nr. posti prenotabili a nominativo: max 2

Orari segreteria
Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00

Attenzione
Per usufruire della prenotazione è indispensabile presentarsi presso il teatro entro e non oltre le ore 21.00, in caso contrario i posti verranno riassegnati ad altri Spettatori.

Per accedere alle rappresentazioni è richiesto un abbigliamento decoroso

In caso di pioggia gli spettacoli sono sospesi

Per ogni spettacolo è disponibile un programma di sala curato dalla Biblioteca di via Senato

Come Raggiungerci:
con i mezzi pubblici:
autobus 61 e 94 (fermate di via Senato e dell'adiacente via Marina)
tram 1 e 2 (fermata P.za Cavour)
linee metropolitane 1 e 3 (fermata Turati della linea 3-gialla e Palestro della linea 1-rossa)
Nell'adiacente via Marina e in via Palestro è possibile il parcheggio auto con tagliandi *Sosta Milano*.

Teatro di Verdura
Fondazione Biblioteca di via Senato
via Senato, 14 – 20121 Milano
telefono 02 76215325 fax 02 76215347
e-mail: teatro@bibliotecadiviasenato.it
www.bibliotecadiviasenato.it

50° OSF 1959 - 2009
UNA STORIA DI ACCOGLIENZA.

Il Teatro di Verdura, nell'offrire serate piacevoli e di svago, vuole anche ricordare coloro che sono in difficoltà e chi li aiuta concretamente ogni giorno. Per questo durante tutte le serate della stagine teatrale, invita il prorpio pubblico a donare un contributo a Opera San Francesco per i Poveri di Milano che, da cinquant'anni, rappresenta un punto di riferimento per chi vive nella povertà e nel bisogno. Da cinquant'anni Opera San Francesco offre, quotidianamente, pasti caldi, docce, cambi d'abito, assistenza sanitaria e sociale ai poveri e agli emarginati della città, aiutandoli a ricostruirsi una dignità perduta e a rinascere ogni giorno.
I volontari di Opera San Francesco saranno presenti durante tutte le serate di teatro.

www.operasanfrancesco.it

Martedì 14 luglio

Assassinio nella cattedrale
di T. S. Eliot

con Lisa Ferrari, Tiziano Manzini
ensemble musicale da camera diretto dal M° Fabio Piazzalunga
pianoforte Fabio Piazzalunga
arciviola contrabbassa Nicola Moneta
coro Gabriella Mazza, Simonetta Bruzzone, Giovanni Guerini
scena Graziano Venturuzzo
autore delle luci Carlo Villa

riduzione e regia Lisa Ferrari

produzione Pandemoniumteatro

14.VII

La musicalità evocativa della parola dà voce al dramma dell'Arcivescovo di Canterbury, in lotta coi suoi antagonisti esterni, e soprattutto lacerato dalle tentazioni e dal dubbio che la sua sete di martirio e la sua affermazione eroica siano in realtà ambizione e peccato.
Una riduzione del testo originale in cinque quadri, accompagnati e sottolineati dai cori delle donne di Canterbury, dona nuova vitalità e senso al linguaggio poetico di Eliot:
- il ritorno in Inghilterra dell'Arcivescovo Thomas Becket dall'esilio
- le tentazioni che lo stesso subisce
- l'omelia di Natale dell'Arcivescovo
- il suo assassinio
- la giustificazione degli assassini

Lo scandagliamento della parola e la lettura ad alta voce vivificano il potenziale evocativo ed emotivo delle parole scritte.
Un concerto di musica e voci, al servizio della poesia.

Mercoledì 15 luglio

Omaggio a Baudelaire

con Davide Rondoni
legge Raffaella Boscolo

accompagnamento musicale blues-jazz del gruppo Mancalaradio

15.VII

L'omaggio a Baudelaire, in occasione di un rinnovato interesse a *Les Fleurs du mal*, è un viaggio da parte di un poeta contemporaneo che tradusse Baudelaire 15 anni fa e lo sta ritraducendo, in un lavoro di entusiasmante e forte paragone con il poeta della modernità e dell'antimodernità.
Precursore dei poeti maledetti francesi, primo bohème teorizzatore del "mistico e teso sregolamento di tutti i sensi" come forma artistica creatrice, poeta della sinestesia come espressione dello *spleen* - il male di vivere da cui non si riesce a sfuggire.
Accompagnata dal blues dei Mancalaradio, Raffaella Boscolo legge alcuni dei testi più noti e altri meno di Baudelaire, con il commento di Davide Rondoni.

Martedì 7 luglio

La *Fucina* Ghislanzoni

a cura di Filippo Crivelli

con Riccardo Peroni e Sonia Grandis

con la partecipazione
del Professor Giuseppe Farinelli,
docente ordinario di letteratura italiana
moderna e contemporanea
presso l'Università Cattolica di Milano

Poeta lirico e satirico, romanziere, saggista e critico, musicista, promotore di iniziative editoriali e giornalistiche nell'ambito della Scapigliatura lombarda, Antonio Ghislanzoni viene ricordato per l'instancabile creatività che scopriamo attraverso le numerose pubblicazioni che da anni gli sono dedicate dalla "Fucina" Ghislanzoni di Caprino Bergamasco.
Immagini e parole e musiche di tempi lontani celebrano questo personaggio considerato "minore" che in sé racchiude lo spirito di libertà e di trasgressione che fu il vero seme poetico degli artisti "scapigliati".

7.VII

Giovedì 9 luglio

Todo Modo
Nessuna vittima tutti colpevoli
di Leonardo Sciascia

di e con Fabrizio Catalano

Nell'eremo di Zafer si riuniscono ogni anno, per i tradizionali esercizi spirituali, importanti uomini politici, industriali, banchieri ed esponenti del clero. Alcuni di essi, però, scompaiono, assassinati da una mano misteriosa. Da qui parte un'inchiesta serrata che avrà un unico risultato: nessuna vittima, tutti possibili colpevoli. Un giallo senza soluzione, come i problemi che denuncia: l'irrisolvibile intreccio tra potere, politica, religione, economia; la corruzione, la decadenza morale della classe dirigente, l'omertà dilagante e l'inarrestabile mancanza di idee. Il delitto è come un vaso di Pandora dal quale fuoriesce l'ingiustizia che permea la nostra società. Il crimine appartiene alla società malata che l'uomo ha creato e per questo non è possibile individuare i colpevoli, perché forse tutti sono colpevoli. Cos'è giusto, e cosa non lo è? Tutte domande che ci tormentano e a cui, da millenni, cerchiamo invano una risposta…
Nei vent'anni dalla morte del nonno, Fabrizio Catalano rende omaggio al grande romanziere siciliano, riproponendo il testo che più di qualunque altro è specchio della Sicilia e dell'Italia degli anni '70, e forse anche di oggi.

9.VII

Venerdì 3 luglio
Sabato 4 luglio

L'impresario delle Smirne

di Carlo Goldoni

a cura di Marco Plini
con la collaborazione di Alberto Cavecchi

In scena il II Corso Attori della Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi:
Claudia Caldarano,
Cecilia Campani,
Daniele Cavone,
Jacopo Crovella,
Roberta De Stefano,
Mario Fedeli,
Antonio Gargiulo,
Giovanni Longhin,
Valentina Mignogna,
Manuela Mosé,
Andrea Panigatti,
Sandro Pivotti,
Emilio Romeo,
Maria Vittoria Scarlattei,
Irene Timpanaro,
Matteo Vitanza

produzione Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi

Nella speranza di un ingaggio per una lucrosa tournée nelle Smirne, un gruppo male assortito di cantanti e "virtuose" (dedite a tutto meno che alla virtù) dà il peggio di sé tra litigi e meschinità per emergere.
Nel tentativo di prevalere e di ottenere il ruolo e la paga di primadonna, le virtuose si dilaniano, usando ogni genere di seduzione e di diffamazione. Spaventato da tanta litigiosità, il turco Alì abbandona la compagnia, lasciando però una borsa di zecchini a mo' di risarcimento.
L'impresario della compagnia, il Conte Lasca, impedisce a chiunque di mettere le mani sul denaro: quei soldi, serviranno a varare un'impresa teatrale e se l'esperimento andrà bene, se ciascuno farà la sua parte, ci saranno denari per tutti; altrimenti, ciascuno per la sua strada. Ecco: nasce la prima cooperativa teatrale.
Commedia "minore" di Carlo Goldoni *L' impresario delle Smirne* veniva definita dal suo autore *critica vastissima, completissima dell'insolenza degli attori e dell'indolenza dei capocomici: in* scena si vedono cantanti che non vediamo mai cantare ma che non fanno altro che celebrare le glorie della propria voce, vantarsi dei propri ingaggi e poi correre in ginocchio dal potente di turno per procurarsi una scrittura, insomma, il teatro del Settecento.
Partendo dal mondo ristretto, chiassoso del teatro, popolato di cantanti e primedonne capricciose, impresari profittatori, sensali ruffiani, Goldoni fa un'aspra e lucida critica ad una società decadente che sprofonda in una povertà che diventa anche miseria di valori e sentimenti.
Gli allievi del II Corso Attori della Scuola Paolo Grassi propongono uno spettacolo che intende essere anche un singolare incontro con loro stessi come attori e con le piccole idiosincrasie connesse al mestiere.

3-4.VII

Mercoledì 30 giugno

Volevo dirti

di Sabrina Petyx

con Serena Barone, Ester Cucinotti
Caterina Marcianò, Sabrina Petyx

regia Giuseppe Cutino

produzione M'Arte – Movimenti d'Arte
in collaborazione con La Città del teatro - Cascina

30.VI

Un intrigo condominiale. Una storia di passioni che si srotola nello spazio di pochi piani.
Amori traditi, amori negati, amori impossibili, proibiti, sognati, amori segreti, amori svelati, amori assetati, ignorati, da pagare con il sangue.
Voci e parole che si intrecciano e si inseguono come gli strumenti di un quartetto intorno ad una pentola fissa al centro della scena.
Quattro donne ai quattro piani di una passione che le accomuna e le divide. Quattro uccelli del paradiso, quattro piante carnivore belle e mostruose come lampadari di cristallo, capaci di sorridere e far sorridere davanti al rivelarsi di orrori quotidiani.
L'amore le unisce come la vendetta e come la vendetta le rende irrazionali e spietate.
Un uomo conteso, odiato, sognato, perduto. Un pomo della discordia e un "te la farò pagare". Un'attesa che brucia come un pugno di sale ed un banchetto finale in cui ciascuno avrà ciò che gli spetta, in cui, ancora una volta, un capro espiatorio placherà ogni male.

Giovedì 2 luglio

La terra impareggiabile

Omaggio a Salvatore Quasimodo a 50 anni dal premio Nobel

con Mario Cei e Alessandro Quasimodo
chitarra, ocarina e marranzano Flavio Minardo

2.VII

La Sicilia tra mito e letteratura.
Quasi con un'unica voce autori da Verga a Pirandello, da Vittorini a Brancati, da Bufalino a Sciascia, parlano della loro isola con accorato rimpianto, con struggente amarezza, radicato fatalismo, non rassegnata accettazione, e sempre con appassionato amore.
L'isola è il luogo dell'incanto, della luce e dei colori intensi, luogo degli affetti, dei legami familiari, del recupero dell'infanzia, ma anche il luogo dell'alienazione di chi *è e si fa isola a sé*, è la prigione da cui si sfugge per cercare nuove certezze, per poi struggersi nell'angosciante impossibilità del ritorno.
Filo conduttore di questo percorso è l'intensa poesia di Salvatore Quasimodo nell'anniversario del premio Nobel.

Mercoledì 24 giugno

Paolo Poli racconta Aldo Palazzeschi

Prose - poesie - musica

Artista dai mille volti e costumi, poliedrico trasformista, sagace istrione dalla pungente ironia, Paolo Poli rende omaggio ad uno dei più grandi esponenti del panorama letterario del Novecento.
Tra gli scrittori più versatili e innovativi del ventesimo secolo, Palazzeschi passa dal crepuscolarismo al futurismo, senza mai perdere la sua spiccata individualità stilistica e contenutistica: nella sua lirica come nella sua prosa si mescolano immagini oniriche e risate beffarde, divertimento funambolesco e canzonatura, l'esaltazione estrema del movimento e della novità mantenendo però sempre una certa affettuosa tenerezza.
Un interprete d'eccellenza per dare voce allo scrittore che più di tutti ha dimostrato una stoica vocazione al divertimento.

24.VI

Giovedì 25 giugno

Paolo Poli nelle variazioni poetiche di Sandro Penna

Nel pieno dell'ermetismo degli anni '30, in cui impera un linguaggio colto, elitario, analogico-simbolico, un poeta si discosta totalmente dal modello Novecentesco.
Poeta esclusivo d'amore, Sandro Penna scrive dell'amore omosessuale usando una forma impressionistica purissima, semplice, dalla dolce cantabilità, utilizzando un vocabolario essenziale e ridottissimo.
Con la sua innata verve, la sua ironia pungente e la sua vena poetica surreale, Paolo Poli regala al pubblico milanese una preziosa serata di una poesia che è *strana gioia di vivere*.

25.VI

Martedì 16 giugno

La favola di amore e psiche

dal testo di Apuleio

Reading di e con Monica Guerritore

riduzione e adattamento Enrico Zaccheo e Monica Guerritore

Traduzione Gabriella D'Anna

Produzione Argot

16.VI

Psiche è la radice che c'è in ogni donna, vuol dire anima, soffio, vento, fuga. Psiche è in eterna ricerca: *Voglio vedere…voglio sapere…voglio conoscere* è il suo grido.
La sua sete di conoscenza la porta a incontrare Eros.
In lui Psiche si perde e si completa.
Questa favola popolare è un gioiello di semplicità, rappresenta l'attrazione verso la bellezza assoluta che è Dio, la sete di conoscenza, l'insistente ricerca di "sacro" che è presente nell'uomo in tutte le epoche.
Ma alla divinità ci si accosta con umiltà, con fede. C'è bisogno di quel cambiamento di prospettiva, quell'azzeramento del già conosciuto che viene da sempre raccontato nelle fiabe come "caduta-conversione-risalita".
Solo dopo la caduta, precipitati alla massima distanza dal luogo che costituisce la meta ultima, il Dio Amore/Eros e la fanciulla Psychè/Anima si congiungeranno. La conoscenza sarà, così, in grado di percepire l'Immenso, l'Indicibile.
La parola si fa corpo, carne, voce nella splendida interpretazione di Monica Guerritore.

Giovedì 18 giugno

La Biblioteca per i ragazzi

Iliade

dal progetto Il canto e la memoria
di e con Gianluigi Tosto

traduzioni di Vincenzo Monti e Ettore Romagnoli

organizzazione Rosaclelia Ganzerli

18.VI

Poema tra i più antichi e famosi del mondo occidentale, l'Iliade sorprende ancora oggi per la sua musicalità, che apre un universo espressivo ed evocativo di grande intensità, e per la forza di sentimenti che non conoscono mezze misure. Un attore, Gianluigi Tosto, rinnova l'antico canto degli aedi e intona quello che possiamo definire il mito di fondazione non solo della Grecia ma della nostra cultura occidentale: Dei ed Eroi che incarnano valori e simboli con cui da sempre l'uomo si confronta. L'ira di Achille, la superbia e l'arroganza di Agamennone, la celebrazione della potenza dell'esercito greco, la cruenza delle battaglie, lo slancio giovanile di Patroclo, l'eroismo di Ettore, il dolore di Priamo: tutti i sentimenti nell'Iliade assumono dimensioni epiche, dal sapore ancestrale, quasi primitivo. L'aedo moderno con la suggestione evocativa del verso classico, della parola che si fa canto ma anche carne e tendini del corpo, con la fascinazione degli strumenti musicali da lui creati ci guida attraverso il fragore delle battaglie e dei sentimenti e ci chiede di lasciarci coinvolgere, mente e cuore, in questo viaggio dell'immaginazione e della memoria.